

postali. I ricevitori postali sono i migliori agenti del tesoro. Voi li avete caricati di tanti obblighi, di tanti servizi, per disimpegnare i quali occorrerebbe proprio una coltura ed un'attitudine speciale. D'altra parte, onorevole ministro, il corrispettivo loro è misero e meschino. Essi non hanno che piccolissimi benefizi di fronte ai grandissimi che recano allo Stato.

Io li raccomando a voi, onorevole ministro: sottraete qualche cosa, non dico alla ingordigia, ma alla avarizia del tesoro per devolverlo a beneficio di questo servizio, che è il migliore dei servizi e il cui reddito è in continuo aumento.

Noi, dei paesi rurali, non vi parliamo nè di telefoni, nè di telegrafi, e non vi chiediamo macchine nuove nè raddoppiamento di fili; ci accontentiamo soltanto di domandarvi un buon servizio postale; ed appunto perchè noi siamo molto modesti nelle nostre domande, io sono sicuro che l'onorevole ministro vorrà accogliere le domande e le raccomandazioni che gli ho rivolte a questo proposito.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavagnari.

**Cavagnari.** Io non ho chiesto di parlare per fare un discorso; intendo anzi di risparmiare alla Camera il disturbo di sentire ripetere le stesse cose durante la discussione dei capitoli perchè ho visto che da vari oratori in questa discussione generale si è già parlato intorno agli stessi argomenti, sui quali io avrei desiderato richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro. Mi associo perciò a tutte le considerazioni che hanno svolte i colleghi che mi hanno preceduto nel raccomandare all'onorevole ministro la sorte del personale e specialmente del personale inferiore, di quel personale che chiameremo meno agiato, e per concretare in qualche modo la mia idea desidero associarmi ai concetti che hanno ispirato l'ordine del giorno del collega Santini; e vengo alla raccomandazione speciale che mi ha precipuamente determinato a parlare.

Io ho rilevato con piacere che il ministro, tenendo in qualche conto le aspirazioni che noi abbiamo espresse l'anno scorso, ha aumentato il capitolo che riguarda le retribuzioni ordinarie e straordinarie agli agenti rurali delle poste. Se non erro, l'aumento è di circa 70 mila lire, ed io me ne compiaccio perchè ciò dimostra che l'onorevole ministro non è rimasto insensibile alle nostre preghiere ed alle nostre osservazioni. L'aumento è un po' modesto, ma io spero

che questo sarà un principio che troverà un seguito e che l'onorevole ministro saprà portare il fondo a quella cifra la quale corrisponda alle esigenze ed al miglioramento dei servizi.

Vorrei ancora raccomandare all'onorevole ministro gli uffici postali rurali in modo che possano essere disposti così da poter corrispondere anch'essi alle esigenze di un buon funzionamento.

A questo proposito, come ho fatto l'anno scorso, io raccomando a lui l'impianto di collettorie, delle quali si sente maggior bisogno nelle regioni di montagna, imperocchè l'onorevole ministro sa che non dappertutto vi sono strade rotabili e che non dappertutto la posta si riceve con quella prontezza e regolarità che sarebbero necessarie.

In molti luoghi (parlo specialmente di luoghi che io conosco e che sono nel mio Collegio dove si sale dal mare fino a 1,800 metri) il servizio è fatto da pedoni e non c'è bisogno di dire quali difficoltà incontrino, specialmente durante la stagione invernale, coloro ai quali il trasporto della corrispondenza è affidato.

Per cui, collocando frequenti collettorie noi otteniamo una facilitazione, la quale serve tanto a quelli che ricevono quanto a quelli che inviano lettere od altro.

Ma ad un altro punto speciale mi permetterò di accennare, se non abuso della pazienza dell'onorevole ministro, per richiamare la sua attenzione circa gli uffici postali e telegrafici di certe città, le quali hanno assunto una speciale importanza per le condizioni loro climatiche nell'inverno, per le condizioni balneari nell'estate. Questi luoghi sono divenuti, e meritatamente, il centro di attrazione di tutti i forestieri specialmente nell'inverno, perchè (lo dissi già altra volta in questa Camera) richiamati dalle attrattive del nostro cielo, dalle bellezze che la natura ha profuso nelle nostre terre, creando un monopolio che non ci può essere conteso al di fuori. Ora a questa condizione di cose, così benevolmente largitaci dalla situazione che noi possediamo, dal bel cielo, dalle acque splendide del mare, da questo sorriso di natura, noi dobbiamo venire in aiuto perchè noi abbiamo un esempio, uno splendido esempio che ci viene da chi ordinò così superbamente queste cose, e noi dobbiamo secondarle con i nostri provvedimenti, altrimenti ci mettiamo in tale contrasto che costituisce, me lo si perdoni, una specie di antagonismo. Per esempio, le